

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Toscano Giulio
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Caserta
Incipit	Vostra Signoria ha vestito giganti con vesti pigmaiche, mentre sì brevemente		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive a Giulio Toscano, lodando un suo [non meglio specificato] componimento. Toscano ha compiuto una vera impresa, riuscendo a trattare in breve un argomento molto ampio, come chi veste giganti con abiti da pigmei. Ne loda le "metafore stravaganti", paragonandolo a Pindaro, imitato nelle liriche da Gabriello Chiabrera. "Sapienti pauca" [a chi è sapiente, bastano poche parole]. Chiede poi, in toni confidenziali ed enigmatici, a Toscano di riferire al "nostro" Pasquino [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio, probabilmente un amico comune], che, se vuole recarsi a Roma, dovrà farlo con maggiore attenzione, conservando "il poco naso che gli è rimasto dopo l'assalto delle zenzale". Scherzando gli dice poi che a Roma lo attende Morforio [o Marforio, scultura marmorea di epoca romana raffigurante probabilmente il dio Nettuno, restaurata nel 1594 con la parziale ricostruzione del viso, del piede e della mano sinistra]. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Lodare"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 29r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		